

Enzo Cucchi. Il poeta e il mago

il ritratto inedito di un artista poliedrico e visionario,
inventore di immagini potenti ed enigmatiche

a cura di Bartolomeo Pietromarchi e Luigia Lonardelli

MAXXI, Galleria 4 | 17 maggio – 24 settembre 2023

La poesia e la pittura sono identiche; il problema è stranamente lo stesso: è una questione di iconografia, di immagine del mondo. Si tratta di fermare l'immagine e di farne istantaneamente la sintesi, in qualunque maniera - Enzo Cucchi

www.maxxi.art | #EnzoCucchi

Cartella stampa e immagini maxxi.art/area-riservata/ password *areariservatamaxxi*

Roma, 16 maggio 2023. È uno tra gli artisti più prolifici e originali della scena contemporanea, un pensatore libero e anticonvenzionale. La sua ricerca affonda le radici nella parola scritta e fiorisce in una miriade di segni, simboli e linguaggi espressivi. Come un alchimista ammalia e plasma la materia, come un narratore evoca storie, miti e luoghi.

È **Enzo Cucchi** (Morro D'Alba, 1949) protagonista della sua grande personale *Il poeta e il mago*, a cura di **Bartolomeo Pietromarchi** e **Luigia Lonardelli**, al **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo dal 17 maggio al 24 settembre 2023**.

Non una classica retrospettiva, ma il ritratto inedito di un artista poliedrico e visionario che ha saputo mantenere nella diversità una coerenza tale da essere considerato un punto di riferimento imprescindibile anche per le giovani generazioni di artisti.

Le oltre duecento opere in mostra, molte delle quali mai esposte prima, scandiscono un percorso immersivo e ricco di sorprese, un racconto per pagine sparse che rifiuta ogni linearità cronologica e restituisce una creatività in perenne movimento.

La mostra si svolge nella Galleria 4 del museo dove, come tracce disseminate in tutto lo spazio, lavori monumentali, disegni, piccoli bronzi, ceramiche, grafiche e libri d'artista intercettano continuamente lo sguardo del visitatore.

Nell'allestimento, concepito seguendo uno spunto progettuale dell'artista, le opere sono sospese dal soffitto, si sollevano a diverse altezze o addirittura "sfuggono" all'esterno. Cucchi si mostra e si nasconde e, come un prestigiatore, invita alla meraviglia.

Dice **Bartolomeo Pietromarchi**: "La mostra è concepita in modo da farvi entrare nella tana di Enzo Cucchi e perdervi nel mondo della sua immaginazione. Un'esperienza immersiva, dove l'immagine liberata trova il suo campo privilegiato di espressione nella libertà di tecniche, riferimenti, rimandi, citazioni, allusioni e illusioni, ma anche con i fantasmi e le ombre di se stessa. Perché il percorso che vi trovate a fare tocca le corde del profondo e dell'inconscio attraverso la luce e l'ombra della rivelazione e dell'occultamento".

Prosegue **Luigia Lonardelli**: "La pratica di Enzo Cucchi si colloca in un limbo in cui ogni ipotesi identificativa diventa subito controversa e contraddittoria. Affrontando la progettazione del percorso espositivo si è partiti proprio da questo elemento accettandolo come parte integrante del lavoro dell'artista e leggendo il *détournement* che attraversa la sua ricerca come una possibilità di rilettura della storia dell'arte italiana degli ultimi decenni".

La mostra è realizzata in stretto dialogo con **l'Archivio Enzo Cucchi**, curato dal figlio Alessandro. Progetto di allestimento di **Claudia Reale**, graphic design di **Alberto Berengo Gardin**.

LA MOSTRA:

L'ingresso è all'interno di un'area lettura: è una riproduzione della biblioteca di Enzo Cucchi, una selezione di libri amati dall'artista che il pubblico può sfogliare.

Le letture svelano passioni, influenze, aspirazioni e questa scelta di titoli, preludio al ritratto che il MAXXI ha voluto dedicare all'artista, testimonia una curiosità insaziabile.

La mostra si apre con un **gruppo di sculture** modellate in marmi neri, bianchi, rosa, poste su basi immaginate dall'artista per esaltarne la dimensione spaziale. Queste opere si modificano inaspettatamente in una metamorfosi continua, con putti che trasformano volti in teschi e personaggi che si trasfigurano in visi di anziani dalle lunghe barbe, in una costante riflessione sul tema del passaggio del tempo. In contrasto con questa sorta di *memento mori*, l'opera **America** (2016), un grande volto dall'espressione scanzonata incorniciato in un medaglione, sembra invitare ad attraversare la mostra con ironia e leggerezza.

Al di là della vetrata, **Religione** (2013), un vascello in bronzo lungo oltre un metro, è sospeso in aria all'esterno della galleria e sembra indirizzare lo sguardo verso mete lontane.

La mostra prosegue con un gruppo di **opere pittoriche**, realizzate nel 2008 su reti in metallo elettrosaldate che incombono pesanti dall'alto.

Il Cucchi narratore di miti e racconti emerge con forza in una serie di dipinti di grandi formati: **Trasporto di Roma** (1991), che per la prima volta esce dalla Pinacoteca di Ancona, **La Città Incantata** (1986) e **Miracolo della Neve** (1986), opera che richiama una delle funzioni più antiche dell'arte, ovvero quella di tramandare storie e i misteri della religione. In questi lavori, elementi ceramici o metallici, inseriti come estensione dell'immagine al di là dello spazio pittorico, trasformano l'opera in un ibrido tra pittura e scultura, nella più assoluta libertà di linguaggi espressivi.

Al centro della galleria corre un dispositivo allestitivo, una sorta di "spina" che s'interrompe a tratti per poi riprendere, in cui s'intersecano piani ad altezze diverse, disegnata seguendo uno spunto progettuale dell'artista. Qui sono poggiate delle **terrecotte dipinte a freddo** realizzate nel 2008, bozzetti provenienti dalla dimensione intima dello studio.

Su una parete di metallo nero alcuni **piccoli bronzi** sono esposti in un allestimento di stampo archeologico, come reperti recuperati da un passato lontano.

Continuando il percorso di mostra, vediamo emergere dal pavimento gli artigli di un'aquila rovesciata (**Il Re Magico**, 2018), simbolo del potere capovolto, che trattengono due globi di vetro.

Come una quinta, una parete che ospita una **griglia di formelle di bronzo alternate a disegni** introduce a un ambiente interamente dedicato alla carta, alla grafica e alla parola scritta.

Su una profonda gradinata sono allestite **decine di progetti editoriali**, esperimenti tipografici che hanno scandito il percorso artistico di Cucchi: una costellazione di cataloghi di mostre, edizioni, incisioni, libri d'artista. Una vera e propria passione, che dagli anni Settanta a oggi Cucchi ha declinato in ogni aspetto, con una cura minuziosa nella scelta di carte, legature, colori di stampa e caratteri grafici.

Domina la scalinata **La Biga di Giotto** (1990), un grande carro trainato da una testa di pecora, che evoca l'antica Roma e al contempo allude al celebre episodio raccontato dal Vasari, secondo il quale Cimabue avrebbe scoperto Giotto mentre, giovane pastorello, era intento a disegnare una delle sue pecore su un sasso.

Affastellati su una parete troviamo infine un centinaio di fogli, pagine marcate con tratti veloci e febbrili, che sembrano scivolati via dai libri e si arrampicano sostenendosi l'un l'altra in un fragile e perfetto equilibrio. Richiamano la "**cattedrale**", modalità allestitiva sviluppata da Cucchi nel corso degli anni, che in questo caso esprime una concezione spirituale, quasi sacra, del disegno.

*La pittura raduna il peso delle cose
Una pittura è una cosa calda
Si vede da lontano che odi la pittura
Mostra e muori*

È con questi quattro versi, scritti a parete sulla grande vetrata alla fine della galleria, che si conclude la mostra e si congeda l'artista. Suggestivi, viscerali e provocatori come le tante anime di Enzo Cucchi, sono motti di un animo in perenne ricerca, sintesi di un'arte in cui vita, opera e artista sono indissolubili.

Il **catalogo**, bilingue italiano/inglese, edito da **Five Continents**, punta a restituire la complessità dell'universo dell'artista, con testi di **Bartolomeo Pietromarchi, Luigia Lonardelli, Mario Finazzi, Francesco Longo, Giulia Lopalco, Denis Viva e Valerio Magrelli**.

MA



Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

PUBLIC PROGRAM, PUBLIC ENGAGEMENT, ATTIVITA' DIDATTICHE E VISITE GUIDATE

Il concetto di parola e la capacità di rendere significativa anche in campo visivo la "forma libro", tema caro all'artista, sarà al centro del dialogo tra **Enzo Cucchi** e **Valerio Magrelli**, **martedì 23 maggio alle 18.00**, proprio nello spazio di mostra in cui sono allestiti gli esperimenti tipografici e i libri d'artista (ingresso libero fino a esaurimento posti).

Per tutto il periodo di mostra, saranno organizzate **visite guidate** (prenotazione su edumaxxi@fondazionemaxxi.it) e, in occasione del campus estivo che si svolgerà dal 12 giugno all'8 settembre, **laboratori didattici** per bambine e bambini.

A settembre, prenderanno il via i **laboratori tattili** *Sculture interiori* condotti dalla scultrice cieca Rosella Frittelli. I partecipanti adulti, con e senza disabilità visiva, potranno esplorare tattilmente alcune delle sculture in mostra e poi, seguendo le suggestioni di scritti e poesie di Cucchi e senza la guida della vista, trasportare nell'argilla le proprie reinterpretazioni, inedite e sorprendenti per tutti.

In occasione del **finissage della mostra**, infine, la biblioteca di Cucchi riprodotta in mostra sarà protagonista di un evento durante il quale verrà "scomposta", narrata e donata ai visitatori.

UFFICIO STAMPA MAXXI +39 06 324861 press@fondazionemaxxi.it